

# Nuova raccolta di vignette

## Colpi d'Altan

di Giuseppe Pollicelli

Con la sua ultima raccolta di vignette, **Colpi di Coda** (Ed. Gallucci, pp. 238, euro 13), Altan conferma di essere una delle coscienze più lucide del nostro Paese, un fotografo acuto e impietoso di questi anni problematici.

Attraverso le sue "istantanee" mette in scena un'umanità cinica, disillusa, spaventata, che si esprime con il linguaggio standardizzato dei telegiornali e dei quotidiani e che ha ormai definitivamente rovesciato la scala dei valori comuni.

Ciò che prima era male, e veniva commesso di nascosto, è adesso considerato bene e sbandierato ai quattro venti ("Sacrifici per tutti", dice un personaggio, e l'altro replica: "Eh, sì. Ieri, con la morte nel cuore, ho venduto mia madre").

Altan è grande soprattutto perché non è consolatorio: la bruttezza, la disonestà e la cialtroneria non stanno da una parte sola e non sono soltanto nel Palazzo o in televisione: guardando bene i suoi personaggi goffi e ributtanti, non fatteremo a vedere riflessa la nostra immagine.

